

Depuratore Oltre 16 milioni delle risorse Cipe sono destinati all'adeguamento dell'impianto di Ravagnese e alla rete

Gli interventi previsti per efficientare il sistema che si snoda per 350 km sul territorio comunale

## Depurazione, si "ridisegna" la rete Priorità: annullare le infrazioni Ue

Diversi quartieri del centro storico ancora non sono collegati alla rete  
In diversi punti si riscontrano immissioni mischiate di acque nere e bianche

**Eleonora Delfino**

Intervenire sulle tante criticità tenendo presente i limiti della spesa. La mappatura delle criticità per mettere in sesto la rete di 350 km e gli impianti di depurazione è lunga e articolata. Troppo articolata rispetto ai 35 milioni di risorse del Cipe. Il bando della struttura commissariale del Governo, traccia la mappa degli interventi di adeguamento del sistema di depurazione che oggi presenta moltissimi nodi come è emerso dalle diverse inchieste giudiziarie. Così il Commissario ha individuato le priorità con un obiettivo chiaro: determinare le condizioni per uscire dall'infrazione nel tempo più breve possibile e limitare le sanzioni europee. In questo contesto si vuole costruire un sistema che da un lato assicuri la connessione tra le parti terminali delle reti e

i depuratori e dall'altro capture i reflui urbani nei punti idraulicamente più adeguati dell'attuale rete cittadina, consentendo lo sfioro delle portate in tempo di pioggia eccedenti.

Due le tipologie degli interventi: quelli funzionali a realizzare il nuovo assetto del sistema depurativo e coprire le aree sprovviste di rete e quelli su parti della rete esistente sulle quali sono state individuate rilevanti criticità (strutturali, ridotta capacità di convogliamento, ambientali).

Nell'area di Ravagnese si riscontrano: immissione di acque bianche

**Previsti interventi di efficientamento nelle zone di piazza della Pace, via Soccorso, S. Caterina**

### Il quadro e i costi per il comparto

● Secondo il quadro che suddivide il territorio in quattro macroaree, 18,7 milioni sono destinati al comparto depuratori e 13,4 milioni per quello fognario. L'investimento più corposo è quello per la zona centro con 16 milioni, di cui la metà per l'adeguamento del depuratore. 4,2 milioni sono invece destinati alla zona sud, per la zona alta, 2,3 milioni sono per l'impianto di Oliveto, e 450 mila euro per Ortì. Per l'area Nord, 3,8 milioni per l'adeguamento dell'impianto di Gallico e la rete e 3,5 milioni per Concessa.

nella rete fognaria nera e viceversa, scarichi bruti non collettati, che versano a mare, collettori emissari parzialmente ostruiti dal deposito di sabbie, collegamenti da realizzare tra condotte e stazioni di collegamento. La zona compresa tra via S. Caterina e il Lungomare è sprovvista di rete fognaria e attualmente scarica direttamente a mare. L'area costiera compresa tra le fiumare Calopinace e sant'Agata presenta l'assenza di collettamento alla rete e l'inadeguatezza delle reti esistenti. Quindi è prevista la realizzazione di una nuova rete nelle aree sprovviste e la costruzione di un nuovo impianto di sollevamento per il convogliamento al collettore di via Aldo Moro. Si dovrà provvedere alla realizzazione della rete nell'area che costeggia il vallone Menga fino al depuratore di Ravagnese. Il sistema di sollevamenti andrà completamente rivisto e adeguato

oggi risulta inadeguato idraulicamente e energeticamente. In diversi tratti della condotta adduttrice è stata riscontrata l'immissione di acque bianche nella rete nera che generano sovraccarichi idraulici nelle tubazioni. I tratti interessati sono i collettori del lungomare e di via Roma. Predisposto nuovo intervento in piazza della Pace, per l'eliminazione dello scarico superficiale nell'arenile, intervento in via Soccorso e nuovo collettore in via Padova. Il quartiere di Vito dove insiste la cittadella universitaria è solo parzialmente servito e sono presenti diversi scarichi bruti nel torrente Annunziata. Nella zona sud, quindi Pellaro occorre realizzare una nuova rete e un sistema di adduzione al depuratore. A nord, oltre all'adeguamento del depuratore di Gallico si dovrà procedere alla rete emissaria per il collegamento delle frazioni.

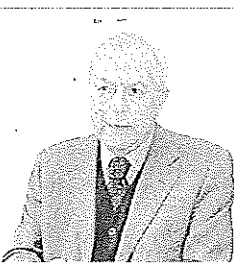
Ex parlamentare e repubblicano, evidenzia tanti punti oscuri nella costruzione dell'invaso e ricorda l'impegno di Scopelliti

## La storia travagliata della diga sul Menta, Francesco Nucara fa il punto

«Il sindaco ha esultato per la conclusione dei lavori dell'acquedotto che, dalla diga sul Menta, porta l'acqua nella città da lui governata da quattro anni. Egli ha affermato che "è finito un incubo e si è avverato un sogno", e, in contemporanea con il presidente della Regione Mario Oliverio, ha detto che "bisogna chiedere scusa ai cittadini di Reggio dopo cinquanta anni di attesa". Egli ha ragione, sia sull'incubo che sulle scuse. L'incubo è stato creato da chi ha governato, soprattutto la Regione, con l'acquiescenza dei sindaci reggini». Questo quanto dichiara Francesco Nucara del Repubblicano che ricorda come Mario Oliverio nel 1985 è stato nominato assessore all'agricoltura e inoltre è stato sindaco di San Giovanni in Fiore e

presidente della Provincia di Cosenza. Dal 2005 al 2010 la Regione è stata presieduta da Agazio Loiero e «tutti ricordiamo la sceneggiata del febbraio 2010 mentre beveva l'acqua del Menta, che, egli affermava, il maggio seguente sarebbe scorsa dai rubinetti delle case reggine. Dal 2005 al 2010 Luigi Incarnato, oggi commissario liquidatore della Sorical, è stato assessore regionale alle Infrastrutture e ai Lavori Pubblici. A leggere le assunzioni nella società di cui è commissario, si comprende perché il sistema idrico calabrese non funziona».

Poi Nucara evidenzia: «A metà degli anni Settanta vennero istituiti per legge i "progetti speciali": tradisessi è il sistema idrico della Regione Calabria. Nell'ambito di questo nuovo as-



**Falcomatà ha ragione: l'incubo generato da chi ha governato**

**Francesco Nucara**

setto istituzionale e operativo vi è il progetto speciale numero 26 del sistema idrico calabrese, all'interno del quale fu inserito l'acquedotto del Menta. Nel 1985 venne appaltata la diga sul Menta e il sistema acquedottistico che ne consegue. Ma già nel 1990 il Ministro dell'Ambiente, con propria ordinanza, sospese i lavori, "avendo rilevato che si rendeva necessaria l'applicazione della normativa di valutazione ambientale che non era dovuta, visto che i lavori erano in esecuzione da tre anni. Come se non bastasse, anche i sindaci di Reggio esercitarono una silente opposizione al progetto. La mia prima interrogazione parlamentare sull'argomento è datata 1985 ed era riferibile agli incarichi».

Per Nucara «l'incubo dunque è opportuno lasciarlo alla coscienza del sindaco Falcomatà, le scuse "dovute", allo stesso Falcomatà e ad Oliverio; il "sogno" invece a quanti in questi lunghissimi anni si sono battuti contro i tanti, e a quanti si sono adoperati per realizzarlo. Tra questi figura Giuseppe Scopelliti, il quale il nel 2013 scrisse, da presidente della Regione, una lettera al Governo per rimodulare i finanziamenti per opere pubbliche in Calabria, chiedendo un accreditamento di 25 milioni di euro per "lavori di completamento del sistema del Menta"».

Poi Nucara ricorda quanto fatto e sottolinea che ancora la strada è lunga per la Reggio vera Città metropolitana.



L'Ente Camerale punta sull'internazionalizzazione

# Crescente l'interesse per il "made in Reggio"

## Cinquanta imprese locali coinvolte in incontri B2B promossi con 13 buyer

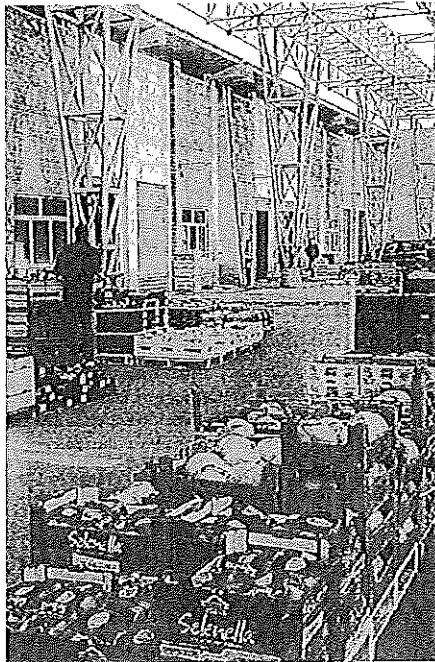
Da martedì a sabato, 50 imprese reggine parteciperanno a incontri B2B promossi dalla Camera di Commercio con 13 buyer - provenienti da Australia, Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Belgio, Svezia - che hanno manifestato interesse ad attivare forniture di prodotti tipici locali della filiera agroalimentare.

«Un progetto di promozione dell'internazionalizzazione a 360° che, dopo la sessione di luglio scorso, prosegue con questo ulteriore appuntamento con l'obiettivo di continuare ad affiancare le imprese reggine che vogliono aprirsi ai mercati esteri, offrendo l'opportunità di avviare rapporti d'affari con operatori di paesi potenzialmente interessati ai prodotti del nostro territorio». È quanto sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana.

I dati Istat sull'interscambio internazionale - riferiti ai primi sei mesi del 2018 - evidenziano un netto miglioramento della competitività internazionale per la Città metropolitana di Reggio Calabria. «Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, infatti - rimarca Tramontana -, l'ammontare di beni venduti oltreoconfine è cresciuto vertiginosamente (+55,9%), da quasi 92 a oltre 143 milioni di euro (+51

milioni di euro). Una crescita che spiega quasi due terzi della crescita regionale (+81 milioni di euro) e che, in termini assoluti, non trova uguale intensità in nessuna delle altre province calabresi. Dinamiche interessanti che, tuttavia, evidenziano ancora ampi margini di crescita. Le vendite oltreoconfine delle imprese reggine, infatti, secondo gli ultimi dati disponibili incidono per appena lo 0,06% delle esportazioni italiane (143 milioni su un totale nazionale di 232 miliardi di euro), evidenziando un sistema produttivo che deve cogliere sempre più le opportunità offerte dalla globalizzazione».

Secondo Tramontana «I primi sei mesi del 2018 rappresentano uno stimolo a fare meglio in chiave internazionale. L'elevata dinamicità dell'export delle nostre imprese deve essere supportata affinché si possa instaurare un lungo periodo di apertura commerciale. La domanda interna, infatti, appare sempre più stagnante, il che ci deve far riflettere su come aumentare il numero di imprese che accedono stabilmente sui mercati internazionali. La competitività internazionale rappresenta la principale prospettiva di crescita del sistema imprenditoriale italiano e la Camera



Filiera agroalimentare Buyer interessati ad attivare forniture di prodotti tipici locali

di commercio di Reggio Calabria avverte con particolare responsabilità e impegno la sua funzione di supporto alle imprese reggine nel cruciale processo di internazionalizzazione del loro prodotto».

Dei 51 milioni di export in più, ben 44 sono da associare a 4 comparti manifatturieri, alcuni innovativi e legati ad imprese di grandi dimensioni, altri storicamente legati al territorio e alle produzioni tipiche: i mezzi di trasporto (+18,4 milioni), gli apparecchi elettrici (+13,3 milioni), la chimica, con le attività di estrazione delle essenze agrumarie che, in realtà, per il territorio reggino rappresenta da molti anni un settore vocato all'export (+12,6 milioni) e l'agroalimentare che ha re-

gistrato +2,6 milioni di euro.

L'analisi geografica restituisce un quadro dinamico che premia ancora il vecchio continente, traino della competitività dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Dei 51 milioni di euro di crescita, ben 20 milioni provengono da quest'area. Nel complesso, la dinamica decennale reggina appare positiva (+57 milioni; +66,1%).

Sempre con riferimento ad un'analisi di lungo periodo, tra i Paesi esteri gli Stati Uniti confermano il crescente interesse verso il "made in Reggio Calabria": dai 5 milioni di euro del primo sei mesi del 2009, infatti, si è arrivati a quasi 26 milioni relativi alla prima parte del 2018.

r. r.c.

La società in house del Comune

## Castore, per gli autocarri si tenta il quinto bando

La strumentazione è stata acquistata con un milione dei "Patti per il Sud"

Per quattro volte è andata deserta. Il Comune espone ancora la gara per reperire i mezzi strumentali con cui la società in house Castore si dovrà occupare del verde pubblico.

Sarà la volta buona? La procedura anche l'ultima volta, si è rivelata infruttuosa, mentre si è in attesa di aggiudicare il lotto per attrezzature e utensili all'unica ditta partecipante, si procede al quinto esperimento per il lotto dei mezzi. Anche sul Mepa, la piattaforma per gli acquisti della pubblica amministrazione, non è stata individuata una ditta alla quale affidare, mediante trattativa diretta, la fornitura dei mezzi, si è proceduto ad espone un'indagine di mercato per individuare un congruo numero di operatori economici interessati a partecipare ad un'ulteriore gara da indire a procedura negoziata senza previa pubblicazione. Indagine che ha dato, si legge nel provvedimento dell'Ente, esito positivo per sei ditte utili da invitare alla gara.

Il precedente tentativo (il primo esperimento a procedura negoziata aperta senza previa pubblicazione) non è stato aggiudicato per una difformità riscontrata tra le caratteri-

stiche tecniche richieste nel capitolato speciale e l'offerta dell'impresa partecipante. Il risultato? Si ricomincia.

Certo il primo cittadino aveva sottolineato che mancava ormai davvero poco e anche sulla strumentazione «mancano solo minutaglie» aveva detto. Questo da 350 mila euro è l'ultimo lotto mancante, gli altri mezzi sono già pronti e immatricolati. Ma il dato è che a distanza di tre anni ancora la società di servizio che si dovrà occupare della manutenzione non è diventata operativa.

Si continua a lavorare per superare gli ostacoli che non sono mancati lungo il percorso della Castore. Dal tre tentativi andati a vuoto prima di aggiudicare la gara per la società che si è occupata delle selezioni, alle sostituzioni in commissione, agli imprevisti legati alla sede che poi è stata individuata al centro gestione dei servizi di telecomando e telecontrollo della rete idrica in località Lazzaretto. Tre anni di inciampi. Proprio ieri è stato sottoscritto il disciplinare dell'affidamento del servizio di segnalazione stradale. Iter eseguito per ciascuno dei settori in cui la società prenderà in carico, con previsioni chiare rispetto ai compiti da assolvere e soprattutto al budget da destinare.

L'idea più volte ribadita dagli amministratori di Palazzo San Giorgio è quello di affidare tutto ciò che riguarda la manutenzione alla società in house. Certo i calcoli fatti in epoca commissariale erano al ribasso rispetto alle reali necessità della società che rappresenta la speranza occupazionale dei 177 dipendenti selezionati. Ancora le lettere di assunzione non sono partite. Un'operazione che avverrà in diverse tranche. Si procederà a step. E in questa prima fase pare che inizieranno a lavorare circa una quarantina di unità. Intanto i futuri dipendenti scalpitano e la città resta senza manutenzione.

e.d.



Il Comune proverà a individuare gli operatori interessati ad un'eventuale procedura negoziata

I Supermercati della Calabria



# Convenienza



benetton.it



# SVILUPPO E c'è anche chi ritorna

## Resto al Sud

### Dalla Calabria 800 domande

di MARIA F. FORTUNATO

SONO 803 le domande presentate finora a Invitalia dai giovani imprenditori calabresi nell'ambito del programma "Resto al Sud". Più del triplo rispetto al primo bilancio di marzo, quando a due mesi dall'avvio dell'iniziativa le richieste arrivate dalla Calabria erano 240. Rispetto al totale delle domande pervenute al momento (4.715), quelle calabresi rappresentano il 17 per cento. Gli investimenti previsti, sulla base delle richieste, ammontano a 51,3 milioni di euro, che dovrebbero tradursi, secondo le stime, in 2.654 nuovi occupati.

A dieci mesi e poco più dall'avvio del programma, però, eccolo alle previsioni ci sono anche i primi dati certi: l'avviso pubblico è a sportello, le domande sono state verificate in ordine cronologico e Invitalia prometteva una risposta entro due mesi al massimo. Così oggi sappiamo che delle 803 domande arrivate dalla Calabria, 286 sono state approvate, per 17,7 milioni di euro di investimenti e 936 nuovi occupati. La provincia più vivace è Cosenza, con 123 domande approvate che prevedono 7,6 milioni di euro in investimenti e 424 nuovi assunti. Seguono Reggio Calabria (58 domande, che fanno 3,6 milioni di euro in investimenti e 182 nuovi occupati), Crotona con 41 domande, Catanzaro con 39 e Vibo con 27 (nella tabella pubblicata accanto il dettaglio).

**INVITALIA** - Il bilancio che fa Invitalia, l'Agenzia del ministero dell'Economia che gestisce gli incentivi nazionali per le nuove imprese, è già positivo. «A meno di un anno dall'avvio "Resto al Sud" ha ottenuto un considerevole riscontro nei territori di applicazione da parte del target di utenza grazie anche alla considerevole attività promozionale svolta dall'Agenzia in collaborazione con istituzioni locali e organismi di rappresentanza. L'incentivo consente ai giovani di realizzare i propri progetti lavorativi e di vita nei territori d'origine, contrastando così l'emorragia demografica che da sempre interessa le regioni meridionali, con un preoccupante incremento del fenomeno nell'ultimo decennio - commentano da Invitalia - Il Sud è attrattivo non solo per chi intende restarci, sono numerosi i progetti presentati da giovani meridionali che vogliono vivere e lavorare al Sud trasferendosi da dove, per ragioni di studio o di lavoro, si erano spostati (prevalentemente nel nord Italia ma anche all'estero)».

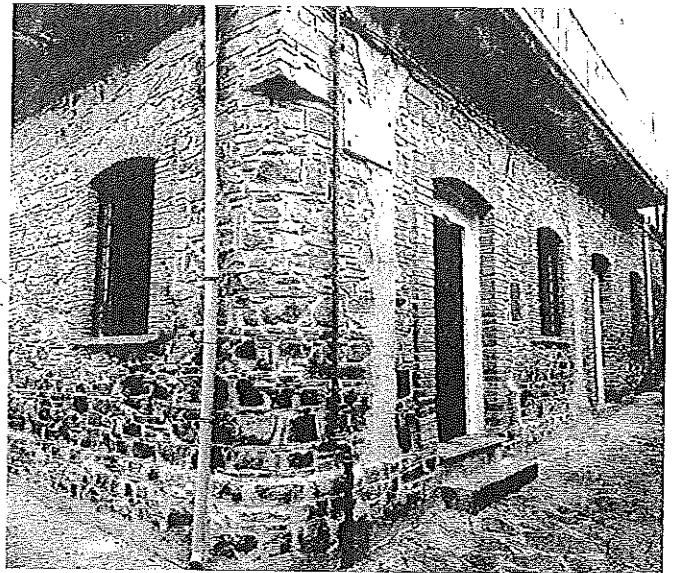
**COME FUNZIONA** - Il programma al momento (la manovra introduce novità che spieghiamo in basso) è destinato ai giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti nel Mezzogiorno e intenzionati a fare impresa. Ciascun richiedente può ottenere al massimo 50mila euro, cumulabili fino a 200mila qualora si sia in quattro, già costituiti in società o prossimi a farlo. La somma viene garantita attraverso due strumenti: un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento e un finanziamento bancario a tasso zero fino al 65 per cento del programma di spesa. Il mutuo va richiesto alle banche convenzionate e va restituito in otto anni, "saltati" i primi due dalla concessione del finanzia-

mento, considerati di preammortamento. Le spese finanziabili comprendono i costi di ristrutturazione o manutenzione di immobili, l'acquisto di macchinari o di soluzioni Ict, l'acquisto di materie prime, i canoni di locazione o leasing, le bollette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra la tabella riepilogativa delle domande approvate finora (dati Invitalia)

Provincia	N°	Investimenti	Occupazione prevista	%
Catanzaro	39	2.410.585	132	14%
Cosenza	123	7.612.887	424	43%
Crotona	41	2.409.464	146	14%
Reggio Calabria	58	3.620.741	182	20%
Vibo Valentia	27	1.725.893	81	9%
<b>Totale</b>	<b>286</b>	<b>17.787.571</b>	<b>936</b>	<b>100%</b>



La sede dell'impresa che Nicola Campanella ha messo su grazie a "Resto al Sud"

#### LA SCHEDA



Il bando è a sportello

### La legge di Bilancio prevede novità

LA LEGGE di Bilancio 2019, secondo quanto previsto finora dal testo bollinato e inviato al Quirinale, prevede alcune modifiche al programma "Resto al Sud". Si amplia la platea dei possibili beneficiari, con estensione della fascia d'età: l'incentivo, finora destinato ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, potrà essere richiesto da soggetti tra i 18 e i 45 anni. L'altra modifica riguarda le attività finanziabili. Finora era possibile presentare domanda per tutti i settori, fatta eccezione per le attività commerciali, libero-professionali e agricole. Ora invece la misura viene resa disponibile anche alle attività libero-professionale, dunque ai lavoratori autonomi.

#### LA STORIA

## I liquori secondo tradizione

### L'impresa del 35enne Nicola

IL PROGRAMMA "Resto al Sud" sembra proprio cucito su misura per Nicola Campanella. Trentacinque anni, una laurea in legge e un diploma d'alberghiero presso a «tempo perso» tra un esame universitario e l'altro, Nicola abita a Trebisacce, nell'Alto Jonio cosentino, dove la famiglia ha un'azienda agricola.

Ed è partendo dall'esperienza fatta in casa che gli è venuta l'idea: aprire un liquorificio artigianale, dove produrre liquori per infusione a base di prodotti tipici della sua zona. «Una produzione stagionale, allineata ai tempi della natura. Non chiedetemi, ad esempio, il fragolino a gennaio: non intendo usare conservanti, ma voglio seguire le ricette tradizionali, quelle tramandate dalle nonne» spiega.

Tutto questo Nicola Campanella lo aveva ben in mente da almeno un anno. Aspettava solo l'occasione giusta: appena Invitalia ha pubblicato l'avviso pubblico per gli incentivi di "Resto al Sud", lui era già pronto con tutto quello che serviva per la domanda. «Le richieste potevano essere presentate dal 15 gennaio. Il 16 la mia era stata già inoltrata. E sono stati davvero rapidi come avevano promesso: a febbraio sono stato contattato, a marzo ho fatto il colloquio - racconta - A maggio ho preso accordi con la banca. Entro la fine dell'anno potrei anche iniziare con la produzione».

I macchinari sono stati infatti già acquistati e installati, il laboratorio è ormai pronto. «Mancano alcuni passaggi burocratici, come l'ispezione della dogana che è fissata per il 22 - continua - E dopo devo solo mettere insegna e citofono!». Il



Nicola Campanella

marchio l'ha già in mente: Li'quo. «Ho immaginato due linee di prodotti tipici dell'Alto Jonio, come occasione di traino e visibilità per tutto il territorio. La seconda sarà la linea officinale, basata su erbe e aromi - spiega - Sto facendo già degli esperimenti e i miei liquori sono stati già testati dai clienti della "Trattoria del Sole". Sa, è quella che ha vinto la scorsa edizione della "Prova del cuoco"».

Il cuore della sua attività sarà la tradizione, pur intrecciata con moderne tecniche di produzione. «È la mia passione. Ho studiato, seguito

corsi, sperimentato. Ora ho scoperto ad esempio un metodo per filtrare il liquore alla melagrana che consente di mantenere il bel colore rosso, senza ricorrere a conservanti» racconta.

La sede aziendale è nel centro storico di Trebisacce, dove Nicola ha ristrutturato una costruzione dei primi del '900. «L'amministrazione di Trebisacce garantisce incentivi fiscali per chi apriva un'attività nel centro storico. Mi è sembrata una buona occasione, anche perché spero che il mio laboratorio possa diventare anche un centro d'attrazione e d'interesse per il borgo antico», dice il giovane imprenditore, che la tentazione di andare via dal suo paese pare proprio non averla avuta.

«Mi interessava anche il broccetto nautico. Dovevo trasferirmi a Genova, però, e proprio non faceva per me. Per carità, la mia gavetta lontano da casa l'ho fatta. Sono stato a Napoli per studiare, ho lavorato a Folligno, a Milano, in Puglia. Ho fatto le mie esperienze, ma sono ritornato a casa - dice - Perché questa è la mia terra e qui non c'è nulla che mi manchi. La gente altrove paga per avere quello che abbiamo noi. All'inizio i miei genitori erano anche un po' confusi. "Ma davvero non vuoi andare fuori?". Naturalmente sono contenti della mia decisione. Mamma, che è campana, è stata tra quelli che mi ha detto subito di lanciarmi in questa nuova attività. Papà, che da buon calabrese è più prudente, sulle prime mi ha chiesto di pensarci bene. Oggi, però, è il più entusiasta».

A Trebisacce con gli incentivi di "Resto al Sud" ha messo su l'azienda

**PUBBLI Fast**  
 Tel. 0965 517268  
 Tel. 0965 517268  
 Tel. 0965 517268  
 Tel. 0965 517268

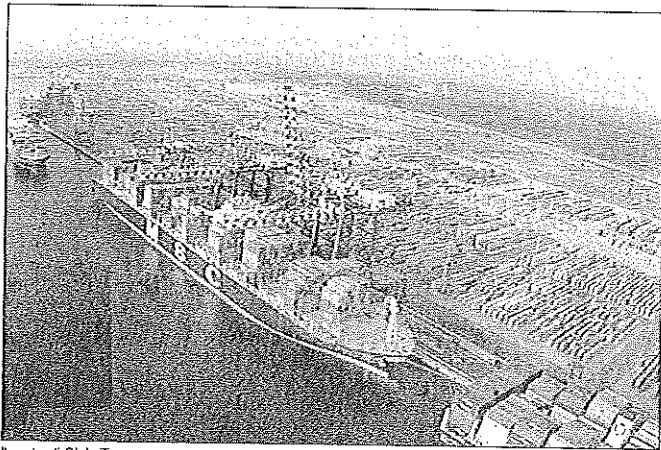
**GIOIA T.** Il viceministro Rixi ha già incontrato Aponte e adesso aspetta Eckelmann

# Settimana decisiva per il porto

*Intanto a metà novembre potrebbe riaprirsi al dicastero il tavolo con i sindacati*

di **MICHELE ALBANESE**

**GIOIA TAURO** - Al Ministero alle Infrastrutture il molti hanno le bocche cucite sulle vicende del porto di Gioia Tauro. L'unica cosa che emerge è che il regista delle operazioni messe in campo nelle stanze di Porta Pia è il Vice Ministro con delega ai porti Edoardo Rixi, che sta avviando una serie di interlocuzioni con vari soggetti alcuni autorevolissimi per cercare di dipanare una matassa che sembra sempre più ingarbugliata. Matassa che non può essere spacchettata in vari fronti perché non ne uscirebbe nemmeno un piccolo gomito. Tutti sanno che la partita è difficile e i relativi lavori in corso hanno necessità di tempi diversi con ambasciatori diversi che fanno la spola sull'asse Roma-Ginevra-Amburgo, luoghi dove risiedono i big di Msc e di Eurokai Gianluigi Aponte e Thomas Eckelmann che adesso sono stati quasi costretti a scendere in campo personalmente. L'obiettivo è redimere la pesante controvorsia sugli investimenti in Med Center Container Terminal ma anche su chi



Il porto di Gioia Tauro

dovrà assumersi la responsabilità di "comandare" per davvero nella società che gestisce il terminal gioiese, riprogrammare il suo futuro, disegnare nuove strategie. I fatti interni, le contrapposizioni, le vedute ovviamente diverse e le disponibilità o le indisponibilità agli investimenti necessari per rimodernare i mezzi dei terminali sono noti da tempo con i due so-

ci Msc e Contship Italia che si accusano a vicenda su aspetti diversi. L'insicurezza vige da tempo immemore sulle banchine del porto e lo scontro fino ad ora non ha prodotto risultati ma ha solo portato ad una fase di stallo dagli esiti imprevedibili. Un vero e proprio gioco a scacchi tra Aponte e Eckelmann nel mosse al momento sono bloccate con una partita che dura da

troppo tempo senza vincitori o vinti. Tutto ciò produce una perdita ingente di volumi nel silenzio generale e soprattutto ha creato tra i portuali uno stato di incertezza assurdo non solo di prospettiva. « Quando andiamo a lavorare - dicono i portuali - lo facciamo con il cuore in gola per i rischi esistenti. Gru e carrelli sono quasi al limite e durante le attività di scarico e carico dei

container preghiamo perché non accada nulla. I mezzi si guastano continuamente e gli incidenti sul lavoro si susseguono uno dietro l'altro. Occorre fare qualcosa prima che possa scapparci il morto». I sindacati protestano spesso ululando alla luna senza ottenere risposte come nelle vicende della mancanza di un posto di primo intervento sanitario o la messa in servizio di un'ambulanza attrezzata a gestire le emergenze che resta stranamente ferma nel garage di Mct. In questo contesto di insicurezza e di degrado continua l'azione di Rixi, che dopo aver sentito gli ambasciatori dei due gruppi si è deciso di passare alle vie di fatto convocando personalmente sia Aponte che Eckelmann. Il primo a varcare le porte del Ministero è stato il patron di Msc confermando tutto l'interesse della sua compagnia ad investire a Gioia Tauro. Non si è tirato indietro Aponte dicendosi pronto a mettere i soldi necessari per rilanciare lo scalo, ma ha preteso chiarezza dalla sua (strano dirlo) "controparte e social" Eurokai. I due co-

lossi non si parlano da tempo ed esiste una strana guerra fredda sull'asse Ginevra-Amburgo. Guerra che Rixi adesso sta cercando di ricomporre. La prossima settimana toccherà ad Eckelmann scendere a Roma e dire cosa intende fare a Gioia Tauro. Dovrà dirlo formalmente davanti al Governo il quale sulla base delle risposte del manager tedesco dovrà decidere quale strategia mettere in campo per superare l'impasse che si è creato. Vie di mezzo non ce ne stanno più. I tentativi di mediazione si sono giocati tutte. Rixi vuole far presto anche perché deve ancora riconvocare le parti sociali con le quali lo scorso 11 settembre si era lasciato chiedendo altri 20 giorni di tempo. Ma di giorni ne sono passati ormai quasi 60 e nulla di nuovo è arrivato. Sembra che sia stata messa in calendario la riconvocazione delle parti per metà novembre e in questo caso occorrerà capire per esempio se il Governo convocherà anche la Regione Calabria, visto che l'11 di settembre scorso, nessuno a chiesto ad Oliverio o a Russo di essere presenti.

**TAURIANOVA** Dura presa di posizione della locale sezione dell'Udc

## «E' un fallimento politico»

*Salvatore Leva contesta la seduta lampo del consiglio comunale*

**TAURIANOVA** - Il commissario della locale sezione Udc di Taurianova, Salvatore Leva, ritiene di dover intervenire nel merito alla seduta lampo del Consiglio comunale riunitosi in seconda convocazione.

«Credo che sia stigmatizzabile quanto si è verificato in una seduta lampo dove si è battuto il record di tutti i tempi che in meno di tre minuti è stata approvata la revoca della delibera della variazione ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2018-2020 per una spesa di euro 673.325,27 di cui alla sentenza del Tar 757/16 ed alla successiva ordinanza del maggio 2018 relativa ai debiti fuori bilancio derivanti da un esproprio di terreno ditta privata-sottolinea. Questo grazie al voto dei cinque consiglieri di maggioranza presenti in aula che con il Sindaco hanno impedito alla minoranza di essere presenti in aula tra i banchi dell'opposizione arrivati pochi minuti in ritardo, mentre di solito danno inizio ai lavori con comodo facendosi aspettare».

«Un ripensamento in fretta e in furia che ha portato a convocare l'assise comunale e revocare, ancora più di velocemente, quanto approvato nel precedente consiglio dell'attuale maggioranza del governo locale senza confrontarsi in aula con l'opposizione - ha spiegato - Sono mancati la democrazia partecipata e il confronto all'interno dell'aula consiliare, nonché il rispetto verso i cittadini perché sicuramente



Il Municipio di Taurianova

c'è molto da dire in merito. Ancora una volta questa maggioranza amministrativa ha dimostrato la sua fragilità ad affrontare i problemi all'interno dell'aula. Una politica che anziché affrontare i problemi della comunità taurianovese ed offrire soluzioni, li aggrava. Ne prendano atto gli amministratori locali del famigerato "cambiamento" sbandierato in campagna elettorale, ma ad oggi solo proclami».

«Nel prendere atto che dei due supporti di questa amministrazione uno è

già venuto meno e l'altro la tiene in bilico, si spera che non arrivino in soccorso altri aiuti, magari camuffati da fantomatici accordi politici - programmatici che continuerebbero a dare ossigeno a questa Amministrazione - ha spiegato - Visti gli ultimi accadimenti, che hanno acclarato il già proclamato fallimento politico, sarebbe auspicabile che il Sindaco si presentasse, questa volta attendendo i consiglieri, ed offrisse le sue doverose e dignitose dimissioni».

**ASPRMONTE** Il Parco Nazionale

## Documento contabile Ok dal Consiglio

**ASPRMONTE** - Il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, guidato dal Vice Presidente Domenico Creazzo, ha approvato all'unanimità dei presenti, nel corso dell'ultima seduta, il bilancio previsionale dell'Ente per il 2019, documento contabile fondamentale per la gestione dell'Area Protetta, per la pianificazione di tutte le attività di monitoraggio, tutela e promozione e per la definizione degli investimenti da sostenere.



Domenico Creazzo

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, discussi durante la riunione, anche alcune modifiche al Piano Triennale delle Opere Pubbliche e una riflessione sul tema relativo alla sicurezza nell'Area protetta.

Il Consiglio Direttivo ha ribadito la volontà di proseguire le attività informative sul territorio, per mettere al corrente la Comunità dei principi fondamentali della

sicurezza in montagna e per garantire una corretta fruizione della rete Sentieristica. Su questo ultimo aspetto, in particolare, maggiore attenzione verrà riservata ad una comunicazione mirata a sensibilizzare escursionisti ed appassionati, ad utilizzare solo i percorsi ufficialmente parte del Catasto dei Sentieri del Parco, sulla quale è assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria.

«Tutti i punti approvati dal consiglio Direttivo - ha spiegato il Vice Presidente Domenico Creazzo - rappresentano passaggi importanti per l'operatività amministrativa dell'Ente Parco e la gestione futura delle risorse destinate maggiormente, alla tutela della Biodiversità. La Nostra Montagna ed il Parco in particolare, si confermano tra le Aree Protette d'eccellenza e per questo scelte come luoghi per progettare la scala Nazionale».

Mentre le istituzioni locali celebrano la fine della «grande sete», nell'hinterland collinare a causa degli smottamenti dovuti alle piogge si corre il rischio isolamento per le abitazioni

# Diga, i lavori sbarrano la strada per Cardeto

*Un cantiere incompleto rende ostica la viabilità*

Domenica scorsa l'inaugurazione dell'impianto atteso da oltre quarant'anni dai calabresi. Molto soddisfatto il governatore Mario Oliverio. La Regione ha stanziato altri 25 milioni per l'ultimazione

DI FEDERICO MENNITI

L'acqua del Menta arriva nelle case dei reggini, ma per alcuni abitanti dell'hinterland è causa di disservizi. Capita lungo la strada che congiunge Cardeto, comune pre-aspromontano di Reggio Calabria, e il centro cittadino. Come l'obbligo giornalistico, però, di fare un passo indietro: domenica, 28 ottobre, sotto una pioggia torrenziale che ha paralizzato tutta la regione, è stato inaugurato l'impianto del Menta, una maxi-opera iniziata alla fine degli anni '70 e che per quasi mezzo secolo ha rappresentato il più grande spreco dei soldi pubblici. A voler restare in metafora: fiumi di denari dei contribuenti sono stati prosciugati, lasciando a secco i rubinetti dei reggini. Per questo la tanto agognata fine della «grande sete» è stata ampiamente annunciata dagli amministratori del tempo che hanno il merito di aver concluso l'opera con un ultimo

stanziamento di 25 milioni di euro che si aggiungono ai 220 milioni spesi negli anni passati.

La Diga del Menta consta di 65 chilometri di condotte, 10 tronchi funzionali, 50 nodi di interconnessione e 35 serbatoi: con onestà intellettuale va evidenziato come l'inaugurazione è una vittoria per tutti i calabresi onesti che hanno dovuto subire questa ennesima sciagura amministrativa-politica per 40 anni. Tra i 65 chilometri di condotte ci sono anche i passaggi «incriminati» di Cardeto, sui quali torneremo a breve. Sul serbatoio, in passato, ci eravamo occupati di veri e propri ecocomistri nella Vallata del Sant'Agata, nonché dei rischi a cui sono esposti alcuni borghi come Cataforio e San Salvatore, in seguito a dei lavori alla foce della fiumara, che sta provocando uno scostamento costante della parte superiore delle due frazioni.

Incidenti «di percorso» su cui, però, la classe politica al momento non

sembra voler intervenire.

Sulla giornata storica del 28 ottobre, invece, non sono mancate le dichiarazioni: dal governatore della Calabria, Mario Oliverio, che ha definito la giornata come «storica» evidenziando come «Reggio Calabria ha, finalmente l'acqua che meritava. È una giornata storica».

«È stato un lavoro silenzioso, ma come tutte le azioni fatte senza proclami, si è arrivati ad un grande risultato», ha detto Oliverio che poi ha chiesto scusa per i 40 anni di inadempienze «che hanno fatto soffrire i reggini. Lo faccio - ha aggiunto - perché abbiamo il dovere di far sì che le istituzioni affrontino i problemi reali delle comunità».

Dopo la benedizione al grande impianto di potabilizzazione di Armo, sulle colline di Reggio, da parte dell'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria Giuseppe Fiorini Morosini, Oliverio e Falcomatà hanno incontrato i familiari di un operaio di 32 anni, Aldo Ferraro, morto durante i lavori al sistema del Menta.

«Vivo questa giornata con sentimenti contrastanti. È la fine di un incubo per i reggini - ha dichiarato Falcomatà -». Le famiglie reggine non dovranno più organizzare la loro vita in base a quando c'è l'acqua, ma in funzione delle proprie necessità. Necessità che, però, dovranno piegarsi alle difficoltà di collegamento viario, come nel caso di Cardeto. Come documentano le nostre foto, potrete vedere come i lavori per la realizzazione di una condotta verso l'impianto di Gallina, nel reggino, siano ancora «in corso d'opera», mantenendo così disagi alla circolazione soprattutto quando, all'interruzione per i lavori, si aggiungono le frane dovute al maltempo. I lavori sono iniziati nel maggio scorso. La domanda dei cittadini di Cardeto è lecita: a quando la stessa attenzione amministrativa per un'arteria principale che collega la periferia alla Città metropolitana?

**PUBBLI Fast**  
PUBBLICITÀ  
Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Vibo: Catanzaro - Tel. 0961.791540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23888  
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

## FERRUZZANO

### L'ulivo bianco conquista l'università Statale di Milano

A PAGINA 13

## TAURIANOVA

### Il caso di Sissy Trovato Mazza. Il gip chiede altre indagini

A PAGINA 14

**DOPO IL PONTE DI OGNISSANTI** L'annuncio Anas: 5 km di nuove barriere

# Rientro: aumentano i cantieri

Da lunedì e fino al 31 gennaio si riqualifica il raccordo autostradale

PROSEGUONO i lavori di riqualificazione del Raccordo Autostradale di Reggio Calabria finalizzati all'innalzamento degli standard di sicurezza della circolazione.

L'esecuzione dei lavori e le conseguenti limitazioni al traffico sono state concordate in sede di Comitato Operativo di Viabilità (COV) tenutosi con gli enti coinvolti presso la Prefettura di Reggio Calabria lo scorso 10 ottobre.

Per consentire l'esecuzione degli interventi, a partire dalle ore 00:00 di lunedì 5 novembre e fino alle ore 24:00 del 31 gennaio 2019, nella fascia oraria H24, sarà necessario il restringimento della carreggiata destra dal km

2,300 al km 5,512 con chiusura della corsia di sorpasso: il 1° tratto tra il km 2,300 (inizio galleria Spirito Santo) al km 3,600 (inizio corsia di accelerazione svincolo CEDIR), il 2° tratto tra il km 3,600 (svincolo CEDIR) al km 4,500 (inizio corsia di accelerazione Svincolo Modena) e il 3° tratto tra il km 4,500 (svincolo Modena) al km 5,512 (svincolo Arangea).

Le attività saranno realizzate dall'impresa Eurobuilding s.p.a. e riguarderanno la sostituzione delle barriere guard-rail spartitraffico con nuove barriere 'new-jersey' che garantiscono prestazioni superiori e un livello di contenimento più elevato, specialmente in caso di incidenti.

Inoltre, a partire da lunedì 5 novembre 2018 e fino al 31

gennaio 2019, nella fascia oraria compresa tra le ore 09:00 e le ore 21:00, (gg. 7/7), per consentire la sostituzione delle barriere di sicurezza bordo-laterali da parte dell'Impresa S.I.L.CO srl, sarà in vigore il restringimento della carreggiata destra con chiusura della corsia di marcia nei tratti di raccordo interessati dagli interventi, dal km 0,000 al km 5,512.

Per il periodo delle festività natalizie compreso tra il 22 dicembre 2018 e il 06 gennaio 2019, i tratti del RAO4 interessati dalle attività saranno riaperti totalmente al traffico.

## Le attività sono dell'impresa Eurobuilding

I lavori rientrano nel piano di manutenzione di Anas per la messa in sicurezza

za delle tratte calabresi, per un investimento complessivo di 10 milioni e 588 mila euro che prevedono - oltre al risanamento della pavimentazione - l'ammodernamento delle barriere di sicurezza, il risanamento strutturale dei viadotti, l'adeguamento degli impianti tecnologici, il rifacimento della segnaletica verticale e altri importanti interventi per il miglioramento della sicurezza della circolazione. Anas, società del Gruppo FS Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAT" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Playstore".



Lavori dell'Anas

## L'assessore Calabrò: «Ottimo Lavoro del Mibac in merito al rinnovo di Patamia»

"Bene ha lavorato il Mibac sul rinnovo del mandato al direttore Salvatore Patamia". Ad affermarlo è l'assessore alla cultura del comune di Reggio Calabria, Irene Calabrò.

"Il rinnovo del mandato da parte del MIBAC al dott. Salvatore Patamia come direttore del Segretariato Regionale per la Calabria assicura alle Istituzioni calabresi una continuità di programmazione nell'ambito delle attività culturali". E' quanto dichiara in una nota Irene Calabrò, Assessore alla Valorizzazione del Patrimonio culturale del Comune di Reggio Calabria.

"L'incarico dirigenziale, conferito con D.M. del 22 ottobre 2018, consentirà al Comune di Reggio Calabria di proseguire un percorso di interlocuzione e fattiva

collaborazione con una risorsa umana ed un professionista dedicato alla promozione di iniziative di salvaguardia e tutela dei beni culturali" continua la nota. "Nel formulare al Direttore i migliori auguri per il rinnovato riconoscimento auspichiamo che il Ministero valuti con altrettanta attenzione l'attuale vacato relativa alla figura del Soprintendente per la Città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo che il dott. Salvatore Patamia ha anche ricoperto ad interim nel recente passato. Certi dell'attenzione dimostrata alle esigenze culturali del territorio, rinnoviamo al Direttore pieno sostegno e collaborazione per la prosecuzione dei suoi obiettivi lavorativi" conclude Irene Calabrò.

## ANNUNCIO/AVR

### Raccolta rifiuti Rallentamenti in vista

L'Avr azienda che si occupa della raccolta rifiuti in città avverte la cittadinanza di possibili rallentamenti nella raccolta dei rifiuti nel territorio del comune di Reggio Calabria.

Si avvisa la cittadinanza che, a seguito della comunicazione pervenuta in data odierna dalla Regione Calabria in merito a criticità nel conferimento dei rifiuti presso gli impianti a servizio del sistema regionale dei rifiuti (in particolare, la discarica di Crotona danneggiata dai recenti nubifragi), nei giorni a seguire, nostro malgrado, si potrebbero verificare dei rallentamenti nella programmazione della raccolta dei rifiuti, sia nelle zone interessate dal servizio stradale che porta a porta.

Si conferma che lo sforzo organizzativo della ditta Avr S.p.A., oggi come in passato, sarà massimo per contenere i disagi a carico della popolazione tutta.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo e-mail [igiene.reggio@avrgroup.it](mailto:igiene.reggio@avrgroup.it), al numero verde 800.759.650 oppure consultando la pagina facebook DifferenziaMOla Reggio Calabria e l'App DifferenziaAPP.

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
PREFETTURA U.T.G.  
di Reggio Calabria  
BANDO DI GARA  
È indetta procedura per l'affidamento del servizio di pulizia locali sedi degli Organismi della Polizia di Stato e caserma dell'Arma dei Carabinieri; Importo a base d'asta: € 674.366,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 4 dicembre 2018 ore 10,00 - Apertura: 10 dicembre 2018 alle ore 10,00. Documentazione su: [www.prefettura.it/reggiocalabria](http://www.prefettura.it/reggiocalabria). Invio alla G.U.U.E.: 22 ottobre 2018.  
P. IL PREFETTO  
IL VICEPREFETTO  
VICARIO COLOSIMO

## STOP CROLLO DEGLI ALBERI

### Disco verde per potenziare il patrimonio boschivo reggino

LA Regione Calabria ha pubblicato gli esiti della valutazione delle domande di finanziamento dei progetti relativi alla Misura 8.4.1 del PSR Calabria, il programma di sviluppo rurale regionale della programmazione 2014/20.

Il Comune di Reggio Calabria tramite l'assessorato all'Ambiente e il servizio Agricoltura e Verde pubblico è stato ammesso al finanziamento, classificandosi

al 2° posto nella graduatoria regionale per un importo di circa 500mila euro. - baner- Soddisfazione esprime l'assessore all'ambiente Giovanni Muraca.

"Il progetto finanziato dal PSR - consentirà di ricostituire e migliorare il potenziale boschivo comunale presente nella Collina di Pentimela e sui 'Piani della Polvere' di Reggio Calabria nel cuore del Parco dell'Aspromonte anche dal punto

di vista ecosistemico, mediante la creazione di ben 4 aree umide, destinate ad accogliere principalmente uccelli acquatici migranti e stanziali".

"L'intervento - continua Muraca - si inserisce nell'ambito di un più ampio programma di interventi finalizzati a rafforzare gli obiettivi di valorizzazione delle aree rurali di proprietà comunale, attraverso un piano complessivo delibe-

rato dalla giunta Falcomata nello scorso anno".

La realizzazione del progetto, redatto dal RUP Vincenzo Cotroneo, dottore forestale interno al settore ambiente del Comune, diretto dalla dott.ssa Loredana Pace, è infatti strettamente connesso ad altri 2 macro-interventi, ancora in fase di valutazione da parte della struttura regionale ("Prevenzione e salvaguardia della foresta reg-

gina" e "Miglioramento turistico-ricreativo della collina di Pentimela e interventi di preservazione delle specie faunistiche e degli Habitat Reggini", per un importo complessivo di altri 700.000,00). "Ulteriori azioni portate avanti tramite l'attività di programmazione dell'assessorato e i fondi straordinari e la collaborazione inter-istituzionale contribuiranno ad accrescere il valore delle azioni finanziate" aggiunge Muraca

L'INCONTRO

In occasione della presentazione di un master universitario di II livello

# Ateneo e imprese per la città

## Il contributo del futuro rettore della Mediterranea, Santo Marcello Zimbone

Il mondo delle Università, delle professioni tecniche e delle imprese, insieme per definire i bisogni e gli ambiti della pianificazione e valutazione strategica delle città e dei territori. A confrontarsi su questa tematica, nei giorni scorsi a Reggio Calabria, il futuro rettore dell'Università Mediterranea, Santo Marcello Zimbone unitamente ai rappresentanti di tre importanti Dipartimenti, PAU, DARTe e DICEAM nonché degli Ordini degli Architetti di Reggio Calabria, Messina e Catanzaro e di Confindustria di Reggio Calabria.

L'occasione è stata la conferenza stampa di presentazione del Master universitario di II° livello in "Pianificazione e valutazione strategica delle città e del territorio" che sta già riscuotendo, a pochi giorni dal lancio, notevole interesse per le caratteristiche ma soprattutto per le opportunità che offrirà in termini di formazione e competenze quantificabili.

«La pianificazione è uno strumento che può procurare dei benefici enormi ma anche dei danni... ha detto Zimbone. Formare delle persone in questo settore, in maniera ricorrente è fondamentale sia perché le leggi e le norme cambiano rapidamente, sia perché spesso si è chiamati a compiere delle scelte di natura strategica dimenticando, altrettanto spesso, di tenere presente gli elementi caratterizzanti gli indici di complessità. In ciò, il coinvolgimento degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, è un tassello importante perché il polso della situazione lo si ha e lo si governa se c'è il contatto con il mondo professionale. Cerchiamo di soffiare un vento di entusiasmo e collaborazione» ha ribadito il futuro rettore perché soprattutto Architettura ed Ingegneria sono in un momento di "riflessione" dal punto di vista della didattica, e tengo particolarmente che questo momento sia



Francesco Calabrò

condito dal compendio delle idee che provengono non solo dall'interno del mondo universitario, ma soprattutto dal mondo che ci sta intorno: professionisti ed imprese». Interdisciplinarietà, rapporto con gli ordini professionali e le organizzazioni imprenditoriali, attenzione ai problemi del territorio sono stati gli argomenti portanti del seguitissimo incontro.

«Abbiamo il dovere di essere Università in questo territorio - ha detto il Direttore del Master, Francesco Calabrò. L'università che si relaziona fuori dalle mura universitarie e la cultura della valutazione che avviene un tutt'uno con la pianificazione. Abbiamo la convinzione che questo cambio di paradigma, nel passaggio da una pianificazione puramente formale ad una pianificazione sostanziale che guarda ai bisogni reali, ai problemi reali ma anche alla fattibilità degli interventi, sia la vera strada da seguire. Non a caso - ha detto il prof. Calabrò - questo connubio tra pianificazione e valutazione diventa forte perché significa ipotizzare soluzioni ma verificarne, contestualmente la fattibilità e la sostenibilità, ambientale ed economica. Attraverso questi nuovi approcci possiamo innescare processi di rinnovamento nel modo di governare le trasformazioni del territorio e creare quelle condizioni che servono per far ripartire al Calabria, attraverso una serie di confronti ed attraverso le figure professionali che andremo a formare ma anche attraverso una serie di iniziative che avvieremo nel corso di questa attività». La richiesta di confronto e coinvolgimento è stata oggetto degli interventi del presidente dell'Ordine degli Architetti di Reggio Calabria, Salvatore Vermiglio che ha sottolineato «la necessità di una figura competente che possa divinare il project manager della pianificazione capace di coordinare gli aspetti strategici in sinergia con le diverse competenze ma con la profonda conoscenza delle norme e delle leggi», del componente il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Messina, Fa-



Fera, Manfredi, Vermiglio, Barla, Zimbone

brizio Ciappina e di Gianmarco Piastino dell'Ordine degli Architetti di Catanzaro. Quasi tutti gli Ordini professionali di Ingegneri ed Architetti della Calabria hanno inviato la loro adesione e sostegno al Master il cui termine di iscrizione è fissato al 22 novembre prossimo.

«Il Master ha una sua radice nel passato - ha detto il Direttore del Dipartimento PAU, Tommaso Manfredi - in quanto è storia del prof. Edoardo Mollica scomparso con il sogno di formare figure professionali specializzate con il concetto della multidisciplinarietà a cui oggi aggiungiamo il contesto

dell'area vasta che deve operare con la rete dei territori per i territori e la crescita complessiva. Pensare ad un nuovo corso di laurea in Pianificazione e Valutazione Strategica potrebbe essere un elemento di futura analisi per la crescita dell'offerta formativa dell'Ateneo». «La figura che dovrebbe venir fuori dal Master - ha detto il prof. Vincenzo Barile del DICEAM - dovrebbe essere multidisciplinare e tener conto dell'informatizzazione delle diverse attività di rilievo, importanti per la gestione e la conoscenza del territorio con strumenti tecnologicamente avanzati ed innovativi».

### CONFINDUSTRIA Per il lato rosa della forza l'ing. Menia Cutrupi

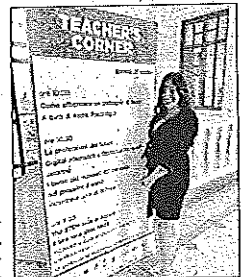
## Giovani imprenditori reggini protagonisti al salone dello studente

ANCHE il Gruppo Giovani di Confindustria Reggio Calabria fra i protagonisti del Salone dello studente che è stato ospitato a Palazzo San Giorgio e ha fatto registrare una grande partecipazione di ragazzi. Nel quadro delle iniziative previste nella due giorni formative, la componente giovanile dell'Associazione di via del Torrione, presieduta da Samuele Furfaro, ha promosso un importante incontro ospitato nel Salone dei Lampadari e coordinato dall'ingegner Menia Cutrupi, imprenditrice reggina e membro dei giovani industriali. L'evento ha acceso i riflettori sui percorsi formativi di carattere scientifico e sul tema della parità di genere dal titolo "The STEM Side of Future, il

lato rosa della forza". L'incontro, molto partecipato da parte degli studenti, ha inoltre posto al centro le prospettive legate alle scelte accademiche di indirizzo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico anche sulla scorta del percorso personale dell'ingegner Cutrupi che, unendo le esperienze accademiche e professionali ha fondato Dreamlab, una startup innovativa che attraverso la piattaforma [www.cofanetiddicoccole.it](http://www.cofanetiddicoccole.it), commercializza esperienze e servizi finalizzati alla valorizzazione del territorio. Uno spunto per tutti gli studenti provenienti dalla provincia reggina per guardare con fiducia ed entusiasmo al futuro partendo dalle proprie passioni e dai pro-

pri sogni.

I giovani studenti reggini - ha commentato Menia Cutrupi - hanno bisogno di stimoli positivi, per questo è doveroso da parte degli imprenditori che operano in questa realtà territoriale trasmettere entusiasmo, passione e spirito di sacrificio. Elementi essenziali, che servono a chi decide di rimanere nel proprio territorio a fornire stimoli per ripartire dalle risorse locali, in particolare dalla cultura, dal turismo e dall'enogastronomia. Perché la Calabria ha tutte le carte in regola per essere un posto da sogno in cui costruire futuro".



L'ingegnere e giovane imprenditrice reggina Menia Cutrupi

### GALLINA

L'ambasciatrice della Calabria lunedì incontrerà gli studenti

## Giusy Versace ospite della scuola "Asprea"

GIUSY Versace, atleta e scrittrice reggina da poco nominata Ambasciatrice per la Calabria, sarà la protagonista dell'incontro con l'autore organizzato dall'Istituto comprensivo "Moscato" che si terrà lunedì prossimo (5 novembre), a partire dalle ore 9.00, presso i locali della scuola secondaria di primo grado "Asprea" di Gallina.



Giusy Versace

L'iniziativa di lunedì prossimo, poi, rientra nell'ambito delle attività di educazione alla lettura e alla cittadinanza attiva che sono stati organizzati dalla classe docente dell'Istituto scolastico guidato dalla dirigente Annamaria Cama.

Per l'occasione, Giusy Versace presenterà agli alunni dell'Istituto comprensivo "Moscato" il suo ultimo libro: "Wonder Giusy". La nuova sfida letteraria di Giusy Versace, che è stato editato dalla Mondadori, è tutta dedicata ai bambini e, nelle sue pagine, l'atleta paralimpica reggina si trasforma di una super eroina a fumetti pronta ad aiutare i bambini disabili ad inserirsi

nella società facendo sport, rincorrendo il sogno di diventare la prima astronauta disabile a volare nello spazio.

Presenterà la sua sfida letteraria

L'autrice incontrerà gli alunni di tutte le classi quarte e quinte dell'Istituto, che intervengono nella presentazione del libro con domande e quanto altro è stato predisposto dai docenti di riferimento per esprimere la propria partecipazione. Dopo il saluto del Dirigente Scolastico, professoressa Annamaria Cama, l'illustrazione del testo sarà curata dagli stessi alunni.

### LA MOSTRA

## "Scatti di valore" all'Università

L'Università apre le porte agli "Scatti di valore". Lunedì 5 novembre alle ore 11.00 presso la sede del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane (DIGIES) dell'Università Mediterranea di Reggio sarà inaugurata la mostra fotografica dal titolo "Scatti di valore - Sguardi sui valori del volontariato". L'iniziativa, che è promossa e realizzata dal Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari in collaborazione con il Dipartimento stesso e con l'Associazione universitaria e di volontariato New Deal, è finalizzata a promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva tra gli studenti per avvicinarli al variegato mondo della solidarietà e dell'impegno gratuito per il bene comune. La mostra sarà allestita nell'open space all'ingresso del DIGIES, nella Cittadella Universitaria in Feo di Vito, ed esporrà una selezione di 30 fotografie raccolte durante le edizioni di Scatti di Valore svolte dal 2010 al 2017, frutto dell'incontro e delle attività di sensibilizzazione portati avanti dal CSV con migliaia di alunni di diversi licei e istituti tecnici della città.

# Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

«C'è un problema di organizzazione che si ripercuote sul cattivo funzionamento dei depuratori  
Enrico Rolle

La struttura commissariale del Governo sblocca l'iter e avvia il lungo percorso per sistemare il settore: si parte con le indagini sugli impianti

## Depuratori messi a nuovo... fra 5 anni

Fari puntati sulle problematiche ambientali e urbanistiche dei siti di Ravagnese e Gallico

Alfonso Naso

Dopo le inchieste giudiziarie, le sentenze di condanna per la cattiva depurazione e troppo tempo passato a vuoto, arriva la svolta. La struttura commissariale straordinaria del governo, guidata dal professore Rolle, ha dato il via libera al primo degli step che dovrebbero portare alla sistemazione finale di un settore in tilt. Per completare l'iter, come si evince dal cronoprogramma, ci vorranno almeno 5 anni. Quindi per entrare a regime si dovrà attendere almeno la seconda metà del 2023.

### Le indagini sui siti

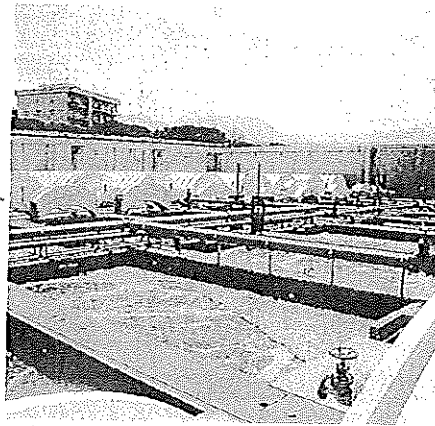
Al momento sono stati impegnati oltre 4 milioni per le indagini ma la relazione preliminare indica già precise notizie sia sullo stato dell'arte che sui successivi sviluppi del bando. «Sulla base dello stato di consistenza degli impianti di depurazione e della rete di adduzione - si legge nella relazione - nonché dalle risultanze dell'analisi della domanda, nel documento di programmazione è stato definito il nuovo assetto del sistema fognario depurativo della città. Nella nuova pianificazione si è mantenuto l'assetto fognario depurativo originario, incentrato sui tre principali impianti di depurazione, opportunamente rivisti e riefficientati, affinché si potessero raggiungere le ottimali performance depurative necessarie per il trattamento dei nuovi ca-

richi organici ad essi afferenti e per il rispetto dei limiti di scarico previsti dalla normativa vigente. Particolare attenzione deve essere posta nel rimuovere le problematiche di inserimento urbanistico ed ambientale dei due maggiori depuratori e che erano state fra le motivazioni che avevano portato, nella precedente fase di programmazione, ad ipotizzare la delocalizzazione dei suddetti impianti. Nel nuovo schema, inoltre, è stata prevista la dismissione dei piccoli impianti a servizio delle frazioni esterne, che risultano vetusti e assolutamente non efficienti. I reflui a loro afferenti saranno adottati, tramite rete emissaria esistente o di nuova costruzione, verso gli impianti maggiori».

### Gravi criticità

Confermata la gravità della situazione del settore depurativo in città. «Particolare attenzione deve essere posta nel rimuovere le problematiche di inserimento urbanistico ed ambientale dei due maggiori depuratori e che erano state fra le motivazioni che avevano portato, nella precedente fase di programmazione, ad ipotizzare la delocalizzazione dei suddetti impianti. Nel nuovo schema, inol-

**Evidenziate le tante criticità del settore e la necessità di normalizzare la situazione in fretta**



Da rimodernare. Alcune vasche del depuratore di Ravagnese

tre, è stata prevista la dismissione dei piccoli impianti a servizio delle frazioni esterne, che risultano vetusti e assolutamente non efficienti. I reflui a loro afferenti saranno adottati, tramite rete emissaria esistente o di nuova costruzione, verso gli impianti maggiori».

### Che cosa cambierà

«Nel nuovo assetto si è ipotizzato di alleggerire il carico gravante sull'impianto di Gallico, dirottando la parte proveniente dalle aree a quota maggiore (Arghilla, Sallce, Rosall e Villa San Giuseppe) verso

viene evidenziato che uno degli aspetti progettuali più critici che deve essere affrontato nell'ambito del servizio di progettazione è quello legato alle problematiche di inserimento ambientale ed urbanistico dei due principali impianti di depurazione esistenti: Ravagnese e Gallico. Come noto le due strutture presentano aspetti problematici legati alla ubicazione ed al contesto urbano interessato; a causa di queste problematiche, la precedente fase di programmazione aveva ipotizzato soluzioni che prevedevano in entrambi i casi la dismissione dei manufatti esistenti ed il recupero delle rispettive aree. Le soluzioni alternative individuate, però, presentano aspetti critici altrettanto significativi, sia per le caratteristiche della nuova area individuata per l'ubicazione del nuovo impianto di Ravagnese (vincoli PAI) e i costi delle nuove adduzioni, sia per la soluzione ipotizzata per sostituire l'impianto di Gallico (sollevamenti dell'ordine di 60 metri con relativi ingenti costi di gestione). A ciò si aggiunge il fatto che entrambe le strutture (per le parti delle opere civili) risultano essere in uno stato di conservazione accettabile ai fini di un recupero».

L'intervento per superare le criticità è atteso soprattutto da un comitato di cittadini di Ravagnese che sta conducendo una battaglia alla luce del malumori insopportabili che provengono dall'impianto. Ma servirà ancora tempo per risolvere definitivamente la situazione difficile.

### Ravagnese e Gallico

Sempre nella relazione dello stato dell'arte del sistema depurativo

### Il progetto in pillole

● Gli interventi sono stati raggruppati nelle quattro macro zone in cui è stato suddiviso l'agglomerato reggino.

● Zona Nord: Gallico, Catona, Concessa, Arghilla, afferente al depuratore di Gallico e Concessa.

● Zona Centro: Santa Caterina, Reggio Centro, Ravagnese, afferente al depuratore di Ravagnese.

● Zona Sud: Pellaro, Bocale, Moirata, afferente al depuratore di Pellaro.

● Zona alta della città: Oliveto, Orli, Strorino, Podarconi, frazioni afferenti ad impianti di potenzialità minore.

● La prima fase delle attività comprende le attività di rilievo e verifica di tipo essenzialmente documentale e dirette visive; la seconda fase, che potrà essere avviata dopo la formale approvazione del masterplan, comprende lo svolgimento delle indagini di dettaglio, strumentali ed indirette sui manufatti "critici"; la terza fase comprende le attività di progettazione definitiva ed esecutiva; la quarta fase comprende l'attività di direzione lavori.

**Ravagnese o Gallico**  
Sempre nella relazione dello stato dell'arte del sistema depurativo

to. Ma servirà ancora tempo per risolvere definitivamente la situazione difficile.

definitiva ed esecutiva; la quarta fase comprende l'attività di direzione lavori.

Verso la proroga del contratto-ponte

## Il bando per la gestione fermo alla Stazione unica appaltante

La gara, deserta nel 2017, prevede l'affidamento per 36 mesi (15,6 mln)

Il bando da 15 milioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, rete e dell'intera filiera della depurazione fognaria. Il Comune mette a bando il servizio di manutenzione. Intanto si prosegue con il contratto "ponte" in scadenza a dicembre, destinato con buona probabilità ad una proroga visto che il bando del Comune è ancora fermo alla stazione unica appaltante. La gestione giudiziaria a cui è stata affidata la società che si occupa della manutenzione degli impianti e della rete potrebbe proseguire fino all'aggiudicazione della gara.

Sarà la volta buona? Mentre l'Ue continua a bacchettare la Calabria per i tanti divieti di balneazione e le inchieste fanno emergere spaccati inquietanti, si tenta di ridisegnare il settore.

Dopo la seduta andata deserta nell'agosto del 2017 il Comune indice di nuovo la gara. Operazione con cui affidare per 36 mesi, con la possibilità di un rinnovo di altri 12 mesi il servizio. Sullo sfondo l'individuazione del gestore da parte dell'autorità idrica della Calabria. Infatti la procedura è posta a condizione di risoluzione anticipata qualora la Regione dovesse affidare il servizio al nuovo gestore.

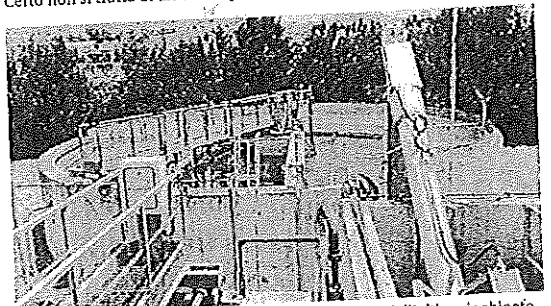
Il finanziamento complessivo del progetto si articola su più fronti. L'importo di 15,6 milioni di euro è assicurato con le previsioni del piano economico finanziario del servizio idrico integrato e finanziata con i proventi della relativa tariffa sul capitolo: "Spese di gestione servizio idrico integrato".

Il contratto prevede l'applicazione della clausola sociale, al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione europea e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante con le esigenze tecnico organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, secondo le previsioni della legge sugli appalti e delle linee guida che l'Anac. Certo non si tratta di un vero e pro-

prio vincolo ma per i 43 lavoratori che adesso sono impegnati nel settore, l'indicazione nel bando da parte del committente rappresenta un faro nel mezzo del mare in tempesta. Dopo una lunga battaglia nel corso della vertenza (in cui si è registrato il terremoto giudiziario con l'inchiesta Reghion, che ha portato gli amministratori giudiziari alla guida della Idroreghion, la società che gestisce il servizio), i sindacati sono riusciti ad allargare a 43 una pianta organica prima inadeguata alle reali necessità del territorio.

La gara a procedura aperta sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo.

e.d.



Sigilli Uno degli impianti sequestrato nell'ambito dell'ultima inchiesta



# «L'Europa è e resta radice e futuro»

## Durante la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali

«Il futuro delle politiche di coesione - con le prospettive, i rischi, le preoccupazioni, ma anche le opportunità e le speranze - è da tempo al centro del lavoro della nostra Conferenza. Non potrebbe essere diversamente, perché l'Europa è la nostra radice, il nostro presente e il nostro futuro». Lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Nicola Irto, aprendo i lavori del seminario su "Politiche di coesione e PAC post 2020" che si è tenuto a palazzo Tommaso Campanella, in concomitanza con lo svolgimento a Reggio della sessione plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

«Il confronto tra le Regioni, la Commissione e le altre istituzioni europee riguarda strettamente le prospettive di sviluppo delle comunità regionali e delle aree urbane che, a nostro avviso, non sono garantite dall'impostazione data al Quadro finanziario pluriennale, alla politica di coesione e alla politica agricola comune per il settennato 2021-2027 - ha aggiunto Irto -. È stamattina la Plenaria ha adottato un ordine del giorno proprio su questi temi, ribadendo, nel preambolo politico che ho fortemente voluto, la nostra inderogabile collocazione europeista».

La sessione plenaria dell'assise si è svolta a Reggio

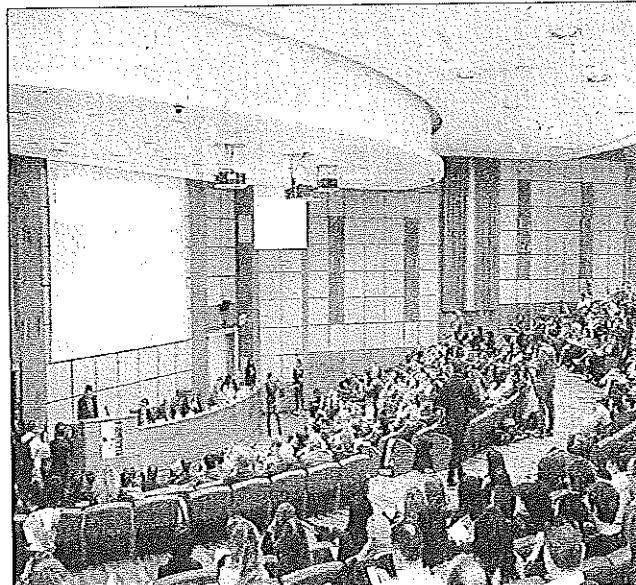


Nicola Irto

«Il presidente ha aggiunto: "Riteniamo sbagliata la riduzione del bilancio della politica di coesione, della politica agricola comune e dei programmi di cooperazione territoriale. Consideriamo poco lungimirante la scelta del principio della flessibilità del bilancio e difficilmente attuabile la revisione del bilancio di metà periodo, considerata la natura degli investimenti strutturali che sono, per definizione, oggetto di una programmazione di medio-lungo periodo; così come la pensiamo diversamente sulle modifiche ai termini di rendicontazione della spesa certificata, che aumenteranno il disimpegno delle risorse ma difficilmente accelereranno i processi. Auspichiamo inoltre indicazioni più puntuali e approfondite sulla condizionalità relativa al rispetto dello Stato di diritto che, così com'è, risulta generica e oscura».

Secondo il presidente del Consiglio regionale, «una preoccupazione di fondo è quella che attiene alla riduzione della quota di cofinanziamento. Da presidente del Consiglio di una regione del Sud, considero questo scenario, unito alle attuali modalità di allocazione delle risorse del bilancio nazionale, potenzialmente esiziale per alcune realtà del Mezzogiorno come la nostra. L'indebolimento delle politiche di coesione e della politica agricola comune - ha continuato Nicola Irto - non rafforzerà le prerogative delle istituzioni centrali europee; semmai, aumenterà le spinte centrifughe, rallenterà i processi di recupero del ritardo di sviluppo e metterà in discussione il raggiungimento di obiettivi fondamentali per il futuro dell'ambiente, che ci stanno particolarmente a cuore, come quelli fissati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi».

«In queste condizioni - ha incalzato Irto - si rischia di avere non più un'Europa di serie A e una di serie B, ma un'Europa di A, una di B e, purtroppo, anche una di serie C. Nella quale, fatalmente, rischieremo di veder scivolare le nostre regioni, nonostante tutti gli sforzi che stiamo compiendo. Mi domando, allora, che fine



L'assise plenaria dei presidenti dei consigli regionali

abbia fatto il sogno dell'Europa con cui siamo cresciuti: l'Europa dei giovani, della pace e della cooperazione, preannunciata nel Manifesto di Ventotene; un'Europa senza frontiere, moderna e orientata allo sviluppo sostenibile, ma soprattutto ispirata ai principi di eguaglianza, libertà, giustizia e solidarietà. Oggi, l'impostazione che viene data alla nuova politica di coesione e alla politica agricola comune ci espone al rischio di sconfinare i principi e valori fondanti della nostra identità europea, favorendo le spinte alla disgregazione dell'Unione che rifiutiamo e che purtroppo continuano a farsi sentire, nonostante il radicato sentimento di appartenenza all'Europa che, recentemente, anche i cittadini della Gran Bretagna hanno manifestato con forza».

«È una strada, quella della disgregazione, che non intendiamo percorrere. Vogliamo che continui a vivere il sogno di un'Europa che ha il proprio cervello a Bruxelles, ma il cui cuore pulsa qui: nelle regioni, nelle città metropolitane, nelle realtà periferiche, dove un ponte, una strada, un progetto di integrazione sociale, un aiuto all'agricoltura danno la concreta e quotidiana percezione del nostro status di cittadini europei. Per far vivere questa Europa, è necessario continuare a far battere il cuore dei territori. È una battaglia nella quale continueremo a impegnarci quotidianamente - ha concluso il presidente Irto - consapevoli del fatto che dal suo buon esito dipende il futuro di tutti noi».

CULTURA

### Il "pacchetto" dlf metropolitano

LE iniziative del Dopolavoro ferroviario, gli spettacoli del 'Cineteatro metropolitano', gli eventi della rassegna "Terzo spazio" curata dall'associazione "L'amaca", la settima edizione del premio letterario "Italo Falcomata" e le altre attività dell'associazione dopolavoristica ferroviaria.

Questi i punti che verranno trattati venerdì mattina in conferenza stampa dal vicepresidente del Dopolavoro ferroviario Nino Malara, dal direttore artistico del 'Cineteatro metropolitano' Benvenuto Marra e dal presidente de "L'amaca" e organizzatori di "Terzo Spazio" Antonio Calabrò. L'iniziativa si terrà venerdì alle ore 11, al primo piano della sede dopolavoristica di via Caprera.



Antonio Calabrò

mo a impegnarci quotidianamente - ha concluso il presidente Irto - consapevoli del fatto che dal suo buon esito dipende il futuro di tutti noi».

### All'auditorium "Zanotti Bianco" sabato il recital di piano e voce

SABATO alle 18.00, presso l'Auditorium Zanotti-Bianco, sito in via Melacrino, 34 a Reggio Calabria, andrà in scena il concerto pianoforte e voce che vedrà come protagonisti il baritono Salvatore Grigoli e il pianista Antonio Cesare Simaldone.

Il concerto fa parte della stagione 2018-2019 del "Rhegium Opera Musica Festival", progetto proposto dal Comune di Reggio Calabria, dall'Associazione Culturale Traietoria, dall'Orchestra del Teatro Cilea e dal Coro Lirico Francesco Cilea. Il programma del recital prevede arie del grande repertorio operistico che portano la firma di W. A. Mozart, G. Rossini, V. Bellini, G. Verdi, G. Puccini, F. Cilea, con delle incursioni di E. Di Capua, S. Gamberella e M. Leigh.

Antonio Cesare Simaldone è un musicologo, un compositore e un pianista. Nel corso degli anni ha ottenuto una serie di riconoscimenti come il "Premio Provincia di Lati-

na", il "Premio Giovani Talenti" assegnato dall'A.I.D.A. (Associazione Internazionale Degli Artisti) e il Premio per la Sezione Musica assegnato da NCC. È risultato Primo Classificato in una trentina di competizioni pianistiche. Ha tenuto concerti sia da solista che in formazioni cameristiche in numerose città per conto di vari Enti, sia Pubblici che Privati, nelle più importanti città Italiane (Milano, Roma, Napoli, Bologna, Torino, etc), e in diversi paesi Europei (Francia, Svizzera, Slovenia, Belgio, etc). Ha, inoltre, collaborato con prestigiose Istituzioni come il Teatro di San Carlo in Napoli e il Teatro alla Scala di Milano (Assistente del M° del Coro di Voci Bianche, Assistente del Direttore Artistico, Assistant at Artistic Department).

È stato coordinatore generale delle stagioni concertistiche "Pianèpsie" e ha tenuto la Direzione Artistica della Sede di Napoli dell'Ass. "MozartItalia".

### RELATORE Sul tema "Il Controllo Parlamentare dei Servizi di Sicurezza" Lunedì al Classico c'è Luciano Violante

Lunedì 5 Novembre, alle ore 11.30, nell'Aula Magna del Liceo Classico "T. Campanella", il Presidente emerito della Camera dei Deputati nonché Presidente dell'associazione "Italiadecide", onorevole Luciano Violante, relazionerà sul tema "Il Controllo Parlamentare Dei Servizi Di Sicurezza". La relazione del Presidente Violante sarà introdotta dal Dirigente Scolastico Maria Rosaria Rao e del prof. Mario Caligiuri, Direttore del Master in Intelligence dell'U-



Luciano Violante

iversità della Calabria. L'incontro con il Presidente Violante conclude la programmazione del corso su Intelligence e Cittadinanza attiva, che ha visto la partecipazione degli studenti delle classi 5aB e 5aD del Liceo Classico "Tommaso Campanella", nell'ambito delle attività di Alternanza scuola-lavoro, ad nutrita serie di lezioni con illustri relatori ed alle attività seminariali promosse dal Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria, diretto dal prof. Mario Caligiuri. Il Liceo reggino è stato il primo liceo in Italia ad attuare un percorso di promozione di cultura dell'Intelligence in una scuola

secondaria di secondo grado, concretizzando di fatto la possibilità di formare figure richieste nel futuro mondo del lavoro: gli operatori di Intelligence.

#### Primo liceo in Italia per Cultura su Intelligence

Per questa e per altre attività di Alternanza Scuola/Lavoro, a seguito di una selezione svolta a livello nazionale, il Liceo Classico "Tommaso Campanella" di Reggio Calabria è stato individuato quale scuola che ha realizzato esperienze relative all'Alternanza Scuola/Lavoro ritenute di straordinario rilievo qualitativo. Per tale ragione le stesse saranno documentate nell'ambito di un progetto di ricerca.

# Nuovo ospedale, ecco il progetto

Ora la verifica della Regione, entro novembre la conferenza dei servizi

di FERDINANDO PANUCCI

**PALMI** - Arriva puntuale la consegna del progetto definitivo per la costruzione del nuovo ospedale della Piana in Palmi.

La data della consegna, fissata per il 30 di ottobre, non ha subito ritardi.

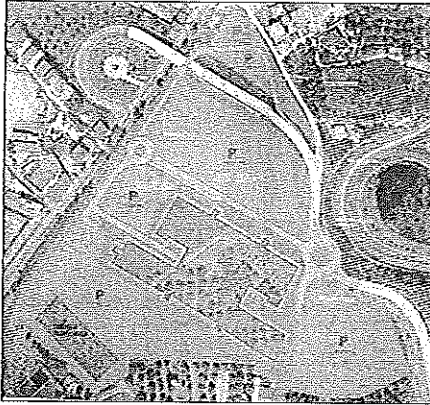
In questi giorni sul sito dove sorgerà la struttura sono stati presenti i tecnici della ditta incaricata della redazione del progetto, che hanno studiato, tra le altre cose, i sistemi da adottare per l'allaccio alle reti idriche ed energetiche.

Tra la ditta e le società erogatrici di servizi sono poi in corso in colloqui per la realizzazione degli stessi impianti di allaccio alle reti cittadine.

«L'Amministrazione comunale di Palmi ha ricevuto comunicazione dell'avvenuta consegna dagli uffici della Regione Calabria, ed ha comunicato quanto appreso alla commissione - consigliere speciale per la sanità, fortemente voluta dal sindaco Giuseppe Ranuccio» riporta la nota diramata nella mattinata di ieri da Palazzo San Nicola.

«Accogliamo con soddisfazione la notizia della consegna del progetto definitivo per la costruzione del nuovo ospedale della Piana - ha spiegato il primo cittadino - La consegna del progetto definitivo è avvenuta nella giornata di ieri ed il nostro Ente è stato prontamente informato».

Alla consegna del progetto seguirà adesso una



La pianta del nuovo ospedale della Piana

prima fase di verifica, attuata dalla Regione Calabria, che dovrebbe concludersi nel giro di circa due settimane.

In seguito, entro il mese

di novembre verrà poi indetta la conferenza dei servizi.

«Siamo contenti del fatto che l'iter stia andando avanti, pur consapevoli

che si stiano recuperando ben 10 anni di ritardo, ma siamo convinti del fatto che con fiducia, impegno e duro lavoro otterremo un grande obiettivo per tutta la Piana - ha concluso il primo cittadino palmese - Continueremo a vigilare giorno dopo giorno, passo dopo passo, come fatto finora, per assicurarci che il cammino intrapreso prosegua per come previsto, nell'interesse esclusivo dei cittadini di Palmi e dell'intera Piana».

La notizia è stata accolta con grande entusiasmo anche dalla cittadinanza, che ha espresso la propria soddisfazione per mezzo dei social network.

Al netto dei tanti e gravi ritardi accumulati, però, l'iter per la costruzione del nuovo nosocomio sembrerebbe ormai aver preso una via definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consuelo Nava

■ PALMI Motivi professionali

## Nava abbandona la giunta Ranuccio

**PALMI** - Consuelo Nava ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di assessore del Comune di Palmi, affidate dal sindaco Giuseppe Ranuccio al momento della formazione della Giunta. Voci di piazza in merito circolavano, anche con insistenza, già da qualche giorno, ma la conferma è arrivata con la comunicazione ufficiale diramata da Palazzo San Nicola.

«In queste ore a Palazzo San Nicola, la prof.ssa arch. Consuelo Nava sta formalizzando le proprie dimissioni dal suo ruolo di assessore tecnico alla Programmazione e allo Sviluppo sostenibile del territorio, con tutte le deleghe assegnate dal sindaco Giuseppe Ranuccio» riporta la nota dell'Ente. Le motivazioni della scelta sarebbero di carattere personale e professionale.

«La sofferenza decisionale è stata maturata per via dell'impossibilità di poter continuare a compiere il mio servizio all'interno della sua amministrazione - ha dichiarato la Nava - a seguito di alcune considerazioni fatte su motivazioni personali per stringenti impegni professionali. Ringrazio il sindaco per la convinzione nel chiederne un rinvio o un rinvio, e nel proporre una possibile soluzione congruente, ma mi attendono sfide professionali a cui ho dato tempi e obiettivi, che con il mio servizio a Palmi, hanno dovuto subire evidentemente qualche rallentamento e anche qualche sospensione, in attesa di poter essere riprese». Nel suo intervento, l'ormai ex assessore ai lavori pubblici ha poi ringraziato tutte le persone con cui ha condiviso il lavoro per la città di Palmi, il sindaco, il presidente del consiglio comunale Salvatore Celli, la Giunta, i consiglieri, il segretario generale Antonio Quattrone e tutti i dirigenti e funzionari dell'Ente. «A tutti auguro di poter compiere quel

«cambiamento» vero e atteso per lo straordinario patrimonio territoriale e civile della città di Palmi, che necessita di cura e rigenerazione, ma anche di altre visioni - ha concluso la Nava - è stato un progetto civico e politico che mi ha personalmente motivato in quindici mesi di lavoro senza sosta a Palmi e a cui mi sento legata, e che seguirà con l'attenzione di sempre. Sono convinta che il servizio da me svolto, con la massima passione, competenza e convinta disponibilità fino ad oggi, possa aver rappresentato un contributo utile alla città di Palmi e ai palmesi e al mandato del sindaco».

«Siamo profondamente dispiaciuti del fatto che la professoressa Nava non possa continuare a portarci avanti il proprio impegno per la città - ha spiegato il sindaco - Perdiamo un elemento di assoluto valore per la nostra squadra, che ha dato un importante contributo per il lavoro sin qui svolto, lasciando una traccia importante del suo operato, di cui ha beneficiato la nostra Amministrazione, e, soprattutto, l'intera città. Comprendo tuttavia l'importanza dei suoi impegni personali e professionali, che le impediscono di proseguire nell'importante percorso avviato. Consapevole del prezioso contributo apportato, all'architetto Nava vanno dunque i miei più sentiti ringraziamenti, da amico prima ancora che da sindaco, ed un sincero augurio per il prosieguo della sua già brillante carriera professionale». Si apre ora la ricerca di un sostituto all'altezza del delicato ruolo ricoperto da Nava come assessore ai Lavori pubblici. Il sindaco e la maggioranza sarebbero già in moto per riempire il posto lasciato vuoto ma, al momento, non si hanno notizie su chi possa essere la persona scelta.

19

## Pippo Franco al teatro Argo di Rosarno

di CLAUDIA BOVA

**ROSARNO** - L'Associazione Amici della Musica "Nicola Antonio Manfroce" di Palmi presenta sabato alle 21.15 nell'ambito della stagione teatrale presso il teatro Argo di Rosarno Pippo Franco in "Non ci resta che ridere". L'attore è da solo sul palco, per un'analisi spietata e sempre in chiave ironica di come si è trasformato il mondo.

«La vita dell'anima o quella della materia? L'essere o l'avere? L'inevitabile angoscia delle difficoltà economiche o la gioia di vivere? E' sulla risposta a queste domande che si basa "Non ci resta che ridere", un divertente spettacolo autobiografico. L'attore ricorda i tempi della sua Be-

fana: "Nell'epoca in cui non c'era molto da mangiare e l'Italia si stava ricostruendo, la Befana sostituiva Babbo Natale, che è arrivato dopo. Nella calza c'era sempre anche il carbone, per non dimenticare che le cose cattive non vanno fatte". Abbattere gli schemi, distruggere gli aspetti artificiali della psiche nei quali l'uomo è rimasto intrappolato: questo è l'unico modo, secondo Pippo, di ristabilire un equilibrio interiore e una logica. «Mè mio spettacolo racconto e metto a confronto la realtà che si viveva ieri con quella di oggi, soffermandomi molto sull'oggi. I pericoli da affrontare sono infiniti, in un mondo che sta andando verso una direzione imprevedibile».

■ MAROPATI Il libro di Giovanni Quaranta apre uno squarcio sul passato

## La storia dell'antica abbazia di Anoaia e dei Santi Quaranta Martiri di Sebaste

di PIERO CATALANO

**MAROPATI** - Nella sala convegni della biblioteca dell'associazione culturale "L'Alba" di Maropati, che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'Archivio storico della Diocesi di Oppido - Palmi, è stato presentato il volume "La chiesa abbaziale dei Santi Quaranta Martiri di Anoaia" edito dalla stessa associazione culturale.

L'autore del libro Giovanni Quaranta ha alle spalle una vasta produzione di pubblicazioni storiche locali. All'incontro ha partecipato un folto pubblico proveniente da tutta l'area metropolitana. I lavori sono stati introdotti e moderati da Michele Scozzarra, che in apertura ha messo in rilievo il senso profondo del sacrificio dei primi testimoni della fede e in modo particolare dei Santi Quaranta Martiri di Sebaste, sconosciuti ai più. «Il libro di Giovanni Quaranta - ha det-



Quaranta, Festa, Scozzarra

to Scozzarra - aiuta tutti noi a non rischiare di perdere la cultura e l'identità che ci rappresentano e che hanno stabilito i tratti fisionomici della nostra gente e della nostra terra». Il moderatore ha auspicato, tra l'altro, il recupero della storia e delle tradizioni dei paesi della Piana, sottolineando il lavoro svolto dall'autore alla luce della gratuità nella quale operano i ricercatori di storia locale.

La presentazione approfondita del volume, una vera e propria lettura magistrale, è stata tenuta da don Letterio Festa, direttore dell'Archivio storico diocesano e membro della Deputazione di Storia Patria calabrese, che ha esordito precisando come il libro costituisca un vero e proprio servizio alla storia, al territorio e anche alla Chiesa. «L'Anoaia che esce fuori da questo testo - ha ag-

giunto - impone degli atteggiamenti e propone delle prospettive che non possono essere ignorate. È scandaloso che non ci sia attenzione per queste cose». La relazione di don Letterio ha trattato in numerosi aspetti storici, sociali e teologici legati alla storia dell'antica abbazia di Anoaia, scomparsa in seguito al disastroso terremoto del 5 febbraio 1783 e della quale si era persa ogni memoria. Il sacerdote ha auspicato, nel futuro prossimo, l'interessamento delle autorità preposte alla precisa individuazione del sito archeologico dove era ubicato l'antico edificio di culto. Infine, l'autore del libro, attraverso la proiezione di alcune immagini, ha fatto conoscere l'area dove anticamente era posta l'abbazia. Al dibattito sono intervenuti gli studiosi Giovanni Russo, Giovanni Pittari, Umberto di Stilo e Agostino Formica ed ancora, Antonio Riefolo e Franco Giofrè.



# IMPRESA Chiesta un'attenzione particolare alle aree industriali del Corap

## Gli imprenditori vogliono investire

### Serrato faccia a faccia del vicepresidente Russo con i soci di Assindustria

COSENZA - «La valutazione sull'efficacia degli strumenti agevolativi fin qui messi in campo e la possibilità di introdurre nuove iniziative utili per lo sviluppo dei territori hanno visto impegnati a confronto gli industriali calabresi presieduti da Natale Mazzuca e l'assessore allo Sviluppo economico e vice presidente della Giunta regionale, Francesco Russo, nel corso di un incontro molto partecipato, vivace e stimolante». Lo riferisce un comunicato di Unindustria Calabria.

«Gli imprenditori - si aggiunge nella nota - hanno riconfermato la volontà e la necessità di continuare ad investire per crescere, potersi affacciare su nuovi mercati ed implementare le innovazioni in atto tanto di processo, che di prodotti e servizi. Le criticità emerse hanno riguardato la possibilità di prevedere nuove forme di incentivi per tagli medi di investimenti in grado di supportare con efficacia i processi sin qui avviati ed i tempi di risposta rispetto alle procedure di valutazione e formazione delle relative graduatorie».

«Gli strumenti che funzionano meglio - ha sottolineato il presidente Mazzuca - sono quelli che prevedono meccanismi automatici come il credito d'imposta, che se da un lato danno certezza nei tempi di godimento, dall'altro producono benefici solo

per chi effettivamente opera e produce. Tenuto conto degli appesantimenti di natura strutturale del tessuto economico e finanziario del territorio, il sistema delle imprese, oltre alle forme di agevolazione evidenziate e richieste, ha un ulteriore bisogno di strumenti di ingegneria finanziaria che li sostengano negli investimenti e ne facilitino le possibilità di accesso al credito».

«Nel corso della sua relazione - è detto ancora nel comunicato di Unindustria Calabria - l'assessore Russo si è soffermato sulle misurazioni in atto, sulla loro intensità, sui tempi di effettiva ricaduta sul territorio, soprattutto per quelle di respiro strutturale, sulle iniziative in itinere e sui primi risultati apprezzabili in termini di partecipazione ai bandi fin qui pubblicati, di significativo aumento dell'export e dei flussi turistici pur se ancora tutti bisognosi di crescere in valore assoluto. Unindustria Calabria ha chiesto al vice presidente Russo un'attenzione particolare verso le aree destinate alle attività produttive oggi governate con gestione commissariale dal Corap, soprattutto in termini di manutenzione, sicurezza e servizi dedicati».

«Quello che serve - ha detto ancora il presidente degli industriali calabresi - è l'attivazione di un tavolo ad hoc che provveda a definire procedure, tempi e modi utili per pervenire alla gestione ordinaria di queste aree, che sono di valenza strategica per lo sviluppo dell'economia regionale. In assoluto, il fattore determinante continua ad essere il tempo. Non basta voler fare le cose; occorre impegnarsi a fondo e con determinazione per realizzarle, recuperando efficienza e capacità di tradurre in atti concreti e tangibili istanze, programmi e progetti».

Insieme a Mazzuca erano presenti all'incontro i vertici di Unindustria Calabria, tra cui i presidenti di Anca Calabria, Francesco Berna; di Confindustria Catanzaro, Aldo Ferrara; di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera; della sezione Trasporti e Logistica, Dino Romano; dei Giovani imprenditori, Marella Burza; della Sezione Agroalimentare, Fortunato Amarelli; della Sezione Terziario Innovativo, Renato Pastore; tanti imprenditori ed i direttori Rosario Branda, Francesca Cozzupoli, Anselmo Pungitore e Luigi Leone.



Il presidente Natale Mazzuca durante la sua relazione iniziale

Per Mazzuca servono automatismi come il credito d'imposta



Il vicepresidente Russo

■ OCCUPAZIONE Nel 2018 sono state 27 le vittime di incidenti

## Morti sul lavoro, la Calabria primeggia nella classifica nazionale

CATANZARO - In Calabria le persone morte in incidenti sul lavoro nel 2018 sono state complessivamente ventisette. Il dato emerge da una ricerca condotta a livello nazionale dall'Osservatorio indipendente di Bologna morti sul lavoro. La ricerca è aggiornata alla data di ieri.

In particolare, a Crotone le vittime sono state nove, a Cosenza otto, a Catanzaro cinque, a Vibo Valentia tre ed a Reggio Calabria due. Il dato di Crotone, in particolare, ha subito un'impennata proprio di recente a causa dell'incidente verificatosi domenica scorsa ad Isola Capo Rizzu-

to, con il decesso dell'imprenditore del settore sanitario Massimo Marrelli e di tre operai mentre effettuavano la posa di un tubo della rete fognaria in un appezzamento privato. Al di là dell'incidente il numero dei morti sul lavoro resta considerevole.

La Calabria, nella classifica nazionale dei morti sul lavoro, capeggiata dal Veneto, con 61 vittime, si colloca subito dopo il Lazio, che ha registrato 28 decessi. Naturalmente questi numeri si devono poi rapportare alla popolazione attiva e a chi riesce in Calabria a trovare un lavoro.

La Cgil chiede un tavolo Sicurezza

«Gli infortuni mortali sul lavoro in Calabria sono raddoppiati. Dalle imprese esigiamo più etica sociale e rispetto delle leggi sulla sicurezza e sui rischi». Lo scrive, in un post su facebook, il segretario generale della Cgil della Calabria, Angelo Sposato.

«Reiteriamo nuovamente e pubblicamente al presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio - aggiunge Sposato - la richiesta dell'immediata convocazione del Tavolo sicurezza presso il Dipartimento Salute».



Angelo Sposato segretario generale Cgil Calabria

## ■ SANITÀ Orlandino Greco ha presentato un'interrogazione ad hoc

### Chiarezza sui nuovi ospedali calabresi

COSENZA - «Ho presentato un'interrogazione ai dirigenti di settore al fine di chiarire in via definitiva quale sia lo stato di avanzamento dei lavori degli ospedali di Gioia Tauro, Vibo Valentia, Corigliano-Rossano e Catanzaro e se siano state stanziante nel bilancio regionale tutte le risorse necessarie al completamento degli stessi». E' quanto dichiara in una nota il consigliere regionale Orlandino Greco che si dice preoccupato perché «un tema così

delicato necessita di un chiarimento che non lasci spazio a polemiche o a strumentalizzazioni politiche parziali».

Greco poi, visto che c'era, ha chiesto informazioni anche sul nuovo ospedale di Cosenza «ho chiesto - scrive - se sia stata valutata la possibilità, visti i problemi palesati dal comune, di individuare una nuova ubicazione sempre all'interno del perimetro dell'area urbana cosentina».

«È indispensabile chiarire una volta per tutte - conclude Greco - quali sia lo stato di avanzamento della programmazione regionale relativa all'edilizia

sanitaria. I calabresi necessitano di rassicurazioni e certezze in un settore già palesemente in difficoltà a causa di una gestione commissariale che non è stata in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza. Ci sono territori e comunità distanti decine di chilometri dai presidi ospedalieri più vicini; al punto da rendere più conveniente curarsi in altre regioni con impatti sociali ed economici evidenti e devastanti. Una situazione insostenibile - conclude - che attraverso la realizzazione dei nuovi ospedali calabresi potrà finalmente trovare un argine».

Chiede anche informazioni su Cosenza



Il consigliere regionale Orlandino Greco

166